

LA CAMERA DE' DEPUTATI

GIORNALE UMORISTICO QUOTIDIANO

CON CARICATURA

*Diverse voci, orribili favelle
Parole di dolore, accenti d'ira,
Voci alte e fioche, e suon di man con elle...*

Chi lo vuole franco fino al suo paese pagherà, sempre anticipatamente, per tre mesi D. f. 30, per sei mesi D. 2. 50, per un anno D. 4. 80. Chi non si disdice prima di otto giorni rimarrà come associato. Chi vuol mettere un avviso pagherà per ogni linea quattro grana; chi vuol inserire un articolo pagherà tre grana ogni verso. L'ufficio del giornale è Vico Pellegrini n.º 4 p. p.

Napoli 28 Maggio 1861.

Ecco di giugno in cielo:

Spunta la bella aurora —

E tu non sorgi ancora?

E guoi dormir così?

Svegliati, o Municipio napoletano!

Pensa che l'alba del due Giugno è prossima!

Pensa quell'alba, o Municipio — e pensa a noi!

Sai che cosa è il due Giugno?

O Municipio tu non dovresti ignorarlo!

Tu che così barbaramente ignorasti il sette novembre — vorresti ora darci la seconda di cambio delle feste che oi desti per la partenza di Vittorio Emanuele da Napoli?

Sceitati — o municipio!

Hai forse bisogno dello *scectasiasse* — o dobbiamo inventare uno *scectasindaco* per farti aprire gli occhi?...

O Municipio — ti siano dinanzi le cento città di gesso dell'Italia i gallinari fronzuti — gli archi trionfali.

Ricorda che restasti immobile quando qui vennero i mobili dalle altre parti — e pensa a quello che si è fatto ai nostri mobili in Milano e Firenze:

Ripensa o Municipio

Ai tuoi tremendi falli —

Ripensa gli archi, i mobili,

Le statue e i piedistalli —

E del passato orribile

T assalga il sovvenir!

Credi tu forse che i soli cannoli messi nel tuo gassometro — in commandita con le marmoree vasche che riparano la bella Partenope da mattutine e serotine inondazioni sieno bastevoli a festeggiare il due Giugno?..

Sorgi — o Municipio!

Sorgi e camina!

E, se non caminerai tu — ti sapremo far camminare noi!

Nigra a Pozzo

Torino tot e tot

Caro Pulito

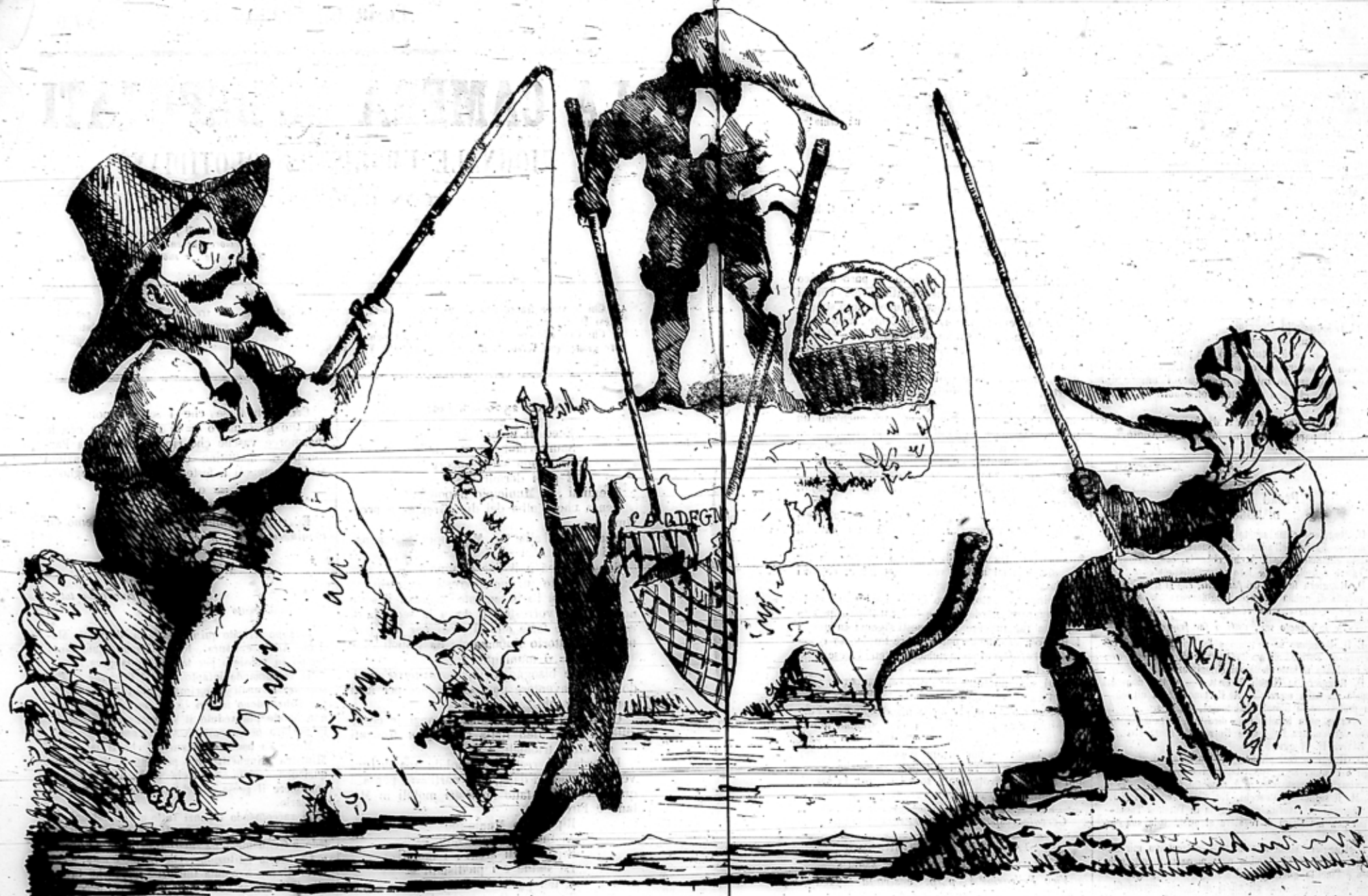
Io sono arrivato qui nelle braccia di queste Madonne Adèle e Laura, le quali sono state tanto tempo in pensiero per la mia lontananza.

Ti raccomando intanto coteste Porzielle e Pascarelle, le quali sono rimaste afflitte e sconsolate per l'abbandono in cui le ho lasciate, e perchè non hanno più veduto il simpatico ricciolino che io portava perennemente sulla fronte.

Messe da banda le istruzioni che ti ha date il Ministro Minghetti, mi permetterò di dartene qualcuna anch'io — stantchè io ho avuto l'agio di conoscere il paese — nel *bondeir*, e nel *paleo* a S. Carlo.

Ti raccomando innanzi tutto quei filantropi che passeggiano la sera i passeggiati marciapiedi di Toledo e frequentano *les entrans* del caffè d'Europa.

La nobile istituzione, che in me è nata, e che sotto di me è venuta innanzi — spero che tu voglia incoraggiarla e menarla innanzi pel bene della gioventù studiosa.



UNA PESCA NEL MEDITERRANEO

Ti raccomando il Parrucchiere Thuret — il quale ancora annunzia al pubblico con una mostruosa leggenda di essere il mio *coiffeur* — poichè egli mi accomoda ogni mattina il ricciolino col telegrafo.

Ti raccomando le corifée di S. Carlo, esseri che soprattutto meritano l'attenzione di governa. Napoli — fatta astrazione però di quelle venute da Milano in grazia dell'Italia Una, le quali sono un prodigio di bruttezza.

Minghetti fa bene ad ordinarsi di mandar di costà gente qua, mentre egli manderà quelli di qua a civilizzar cotesto barbaro paese — questo andrà bene per gli impiegati, ma per le corifée non è andato troppo bene l'incrociamiento unitario — me ne appello agli abbonati.

Di qua le incessanti lagnanze dei buoni napoletani.

Ti raccomando Poggiali.

Di raccomandando di badar bene a la coupe des cheveux — nonchè a tuttocciò che può aver relazione con la toilette e col bouton — L'avere io solo a questo guardato mi ha procurato l'amore dei napoletani, che son rimasti inconsolabili della mia partenza.

Molte altre cose avrei a dirti. — Ma l'ora è tarda, è il parrucchiere mi aspetta — Addio.

Il tuo
GOSTANTINO.

Profili Parlamentari

D. RUGGIERO.

D. Ruggiero come sapete fu l'infermiere che assistè il dottore Farigi nell'ammazzare questo sconsolato ammalato chiamato Napoli, che ebbe la consolazione di di essere consolato dalle loro sconsolatissime cure.

D. Ruggiero fu uno dei *farenelli*, che ci frissero nella padella di quella facinorosa loggatenenza — la quale fin col ritorno che noi contammo a quei signori :

Se infarinato sei, vatti a far friggere.

E D. Ruggiero se ne andò a far friggere, nel camerone di Torino — di quella gran città, dove egli aveva succhiato il latte della minghionizzazione.

D. Ruggiero in Napoli fu eletto — eletto non dal popolo, ma dalla segreta di Re Bartano 1° ed ultimo — Fu professore di filosofia babilonica, ma la sua filosofia le restrinse nella Babilonia dei dicasteri, senza darsi pensiero della nostra Babilonense Università senza studi.

Eviva D. Ruggiero !

D. Ruggiero è il plutarco del secolo decimonono — Egli a cominciato le sue vite degli uomini illustri — e la prima di queste che ci è regalate è stata quella di S. M. il signor quattrocchi, Re d'Italia ed altri siti.

Appresso ci favorirà certo quella di Totopno-Tasso — e poi non mancherà di regalare al pubblico la sua biografia.

D. Ruggiero siede alla destra — chiacchiera mirabilmente, fa ridere D. Camillo e fa piangere il colto pubblico e Pinella guarigione.

D. Ruggiero discute gli affari del paese con la filosofia celtica in mano — e dimostra che a Roma non si

ci si può andare, perchè non ci si va... ci si va — e se ne va... non ci si va !

Quello però che più di tutto caratterizza D. Ruggiero è la *caramella* che porta assegnata in un oocchio !

Eh !

Nzuccaratevi la bocca !

I principi sprincipati.

Uno dei Bubboncini è stato nominato Colonello da Cecco Beppo.

Il Granduca quondam di Toscana si è annunziato a fare il Sindaco in un paesello dell'Impero Austriaco.

Vedete dunque che i Borboni a poco a poco si vanno persuadendo che in Italia più non ci possono tornare — e pigliano ognuno la loro strada.

Einora l'ex-Granduca, ed il Conte Trani — in vista del martirio subito dello scaccione — hanno avuto un impiego dal Governo I. R. il quale pare che voglia seguir la strada del nostro nell'accordare impieghi — e così empierà anch'esso di martiri le I. R. amministrazioni.

Oggi o domani presenterà la sua patente di martirio anche Bombino — ed avrà anch'egli un posto — Poichè, dopo il suo scolonamento non può far più neanche il colonno — lo metteranno a far lo spazzamento — o si deciderà a mettersi una sporta sotto con entro buona porzione dei quondam suoi generali ed andrà gridando : *A cagna pezze a pastorio.*

Così Maria Sofia troverà ad essere occupata nell'ospizio della Nunziata di Vienna in qualità di nutrice — dopo che avrà dato un figlio a suo marito — e la Duchessa di Parma si adatterà a far la raiaa o ad andar vendendo semi di cocozza e spassatiempo !

Parimenti il Rogantino di Modena potrà mettersi a fare il guardaportone — Ed il Papa — quando andrà a raggiungere tutti questi signori in quella I. R. Arca di Noè — potrà essere impiegato come *scolarcrasfelle* o altro in qualcuna delle chiese della Monarchia Austlica.

Gosì saranno tutti occupati — secondo le proprie forze e la propria capacità — e non romperanno più a noi la divozione mandandoci quei dicotissimi loro amici addosso che stanno impastando le nostre province briganteggiando e reazioneggiando — per ordine e conto speciale dei devoti Signori Borboni e Compagnia bella — che noi abbiamo divotamente scacciato per la salute dell'anima nostra.

Gerente responsabile — RAFFAELE RICCIARDI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

DI FRANCESCO E GENNARO DE ANGELIS

Vico Pellegrini 4. p. p. e strada Nuova
de' Pellegrini 6.